



NELLA NOSTRA AUTONOMIA LA VOSTRA LIBERTÀ

Segreteria Regionale Valle d'Aosta
C.so Btg Aosta n. 169 - 11100 AOSTA
<http://www.sap-nazionale.org>
aosta@sap-nazionale.org



Conseil Européen des Syndicats de Police

www.cesp.eu

Riunione Segreteria Generale CESP LIONE 24-25-26 settembre 2012

Il Presidente del CESP, lo sloveno Branko PRAH, e il Segretario Generale del CESP, il francese Gérard GRENERON, hanno presieduto la riunione della Segreteria Generale del CESP a cui hanno partecipato i vari membri: Mario COIMBRA (Portogallo - ASFIC), Michi LEPADAT (Romania - PRO LEX), Charalambos SOCRATOUS (Cipro - CPA), Tihomir KLIMOSKI (Macedonia - MPS), Walter WELTING (Olanda - ANPV) e Massimo DENARIER (Italia - SAP)

Il Segretario Generale Aggiunto Massimo DENARIER ha aperto i lavori riferendo di avere incontrato la settimana scorsa i vertici del sindacato autonomo elvetico GARANTO, organizzazione che con circa 2.500 iscritti rappresenta i colleghi della Polizia di Frontiera svizzera. L'incontro si è svolto al confine tra Italia e Svizzera, nell'affascinante scenario del Colle del Gran San Bernardo a 2.470 metri di altitudine. Obiettivo dell'incontro: far conoscere finalità e attività del CESP in previsione di una futura adesione di GARANTO al CESP. Durante il meeting si è appreso che anche il Governo elvetico, per ridurre il proprio debito pubblico, non ha risparmiato le forze di polizia a cui non rinnova il contratto di lavoro da circa 10 anni, ha attuato un parziale blocco delle assunzioni creando gravi carenze di personale ed è in procinto di aumentare l'età di accesso alla pensione dagli attuali 60 a 65 anni di età.

In merito a future nuove adesioni al CESP, il Presidente Branko PRAH ha riferito di avere avuto dei primi contatti con un sindacato di polizia della Turchia. Il Presidente del sindacato cipriota, Charalambos SOCRATOUS, si è detto contrario all'eventuale adesione di un sindacato di polizia turco, in quanto Cipro è tutt'oggi occupata parzialmente dalla Turchia che non riconosce l'esistenza stessa dello stato di Cipro. Michi LEPADAT (Romania - Pro Lex) ha recentemente incontrato i responsabili del sindacato di polizia della Moldavia, presentando loro l'attività del CESP.

La riunione è proseguita con un approfondito confronto basato sulle opinioni espresse da tutti i membri della segreteria sui temi all'ordine del giorno. In estrema sintesi si è dibattuto su aspetti anche pratici del buon andamento dell'organizzazione (tesoreria, riorganizzazione database con mail ed indirizzi, situazione patrimoniale, rapporti con membri della presidenza del sindacato della Serbia) passando poi ad analizzare le difficili problematiche sindacali presenti in alcuni paesi membri del CESP e per le quali sono in corso azioni di protesta in seno alle competenti commissioni del Consiglio d'Europa. Tra le più gravi, l'ingiusto procedimento disciplinare che ha colpito 8 colleghi albanesi, di cui 3 destituiti e gli altri sospesi per alcuni mesi dal servizio; tra di loro il Presidente del sindacato albanese e molti membri della segreteria generale. Si ritiene che per le modalità con cui è stato attuato, il provvedimento sia da considerarsi un mero attacco all'attività sindacale da parte dei vertici del Ministero degli Interni.

In Ungheria sono ancora gravi le ripercussioni sull'attività sindacale a seguito del disposto di alcuni articoli contenuti nella legge approvata lo scorso mese di dicembre, con il quale sono stati ampiamente ridotti i diritti sindacali di tutti i lavoratori e che nello specifico ha forse maggiormente colpito proprio i poliziotti.

Situazione di "compressione o cancellazione" di molti diritti sindacali conquistati nel corso di molti anni, anche in Romania mentre in Portogallo, il collega Mario COIMBRA, ha spiegato che l'attuale Governo ha iniziato a discutere una legge con la quale sarà modificata l'attuale organizzazione della Polizia. Ciò preoccupa molto i colleghi portoghesi che vedono in questa legge il rischio di perdere l'indipendenza operativa dal potere politico che invece, qualora fosse approvata la legge, controllerà direttamente anche l'attività investigativa della Polizia. Inoltre, il Governo portoghese ha tagliato ai poliziotti la 13^a mensilità e di fatto ridotto il potere di acquisto del salario di circa il 25%. Tale riduzione ha costretto molti colleghi a dover decidere a malincuore di disdire la propria adesione al sindacato poiché i circa 20 € mensili di adesione rappresentano una cifra importante per il proprio budget economico. Ciò a creato una riduzione della coesione sindacale, indebolendone l'azione.

Anche in Olanda il Governo ha iniziato l'iter legislativo che modificherà radicalmente l'organizzazione della Polizia, oggi divisa in 26 differenti distretti, a volte anche con norme operative diverse, in una sola Polizia nazionale, suddivisa in 10 unità regionali. I 4 sindacati olandesi maggiormente rappresentativi, siedono al tavolo di concertazione per l'attuazione di questo progetto.

La crisi economica ha pesantemente colpito la Grecia, dove gli stipendi dei poliziotti sono stati ridotti di oltre il 25% ed è stata abolita la 13^a e la 14^a mensilità. Situazione analoga a Cipro, dove recentemente la Trojka (BCE – FMI e UE) ha imposto tagli corposi per ridurre il debito pubblico, colpendo anche i salari dei poliziotti a cui è stata cancellata la 13^a mensilità ed è stato ridotto lo stipendio.

In alcuni paesi membri del CESP, i Governi stanno approvando leggi con le quali saranno modificate le norme per l'accesso alla pensione. In molti altri tali modifiche sono già state introdotte negli ultimi anni, creando forti proteste da parte dei sindacati che lamentano un eccessivo innalzamento dell'età pensionabile.

Ecco alcune situazioni emerse nel corso della riunione:

Olanda: oggi l'età minima per poter andare in pensione è 63; è in discussione una nuova legge che porterà questo limite a 65 anni. Sul sito internet www.svb.nl/int/fr/aow/sitemap.jsp, tutta la normativa attualmente in vigore.

Cipro: si può accedere alla pensione partendo da un minimo di 29 anni di servizio effettivo. Si raggiunge il massimo della pensione a 60 anni di età. Forti penalizzazioni economiche per chi decide per la pensione prima dei 60 anni di età.

Francia: età minima legata agli anni di contribuzione che porta all'età anagrafica minima di 57 per raggiungere il massimo di pensione che è pari al 75% dell'ultimo stipendio.

Slovenia: fino al 31 dicembre, è necessario raggiungere l'età di 55 anni che a partire dal prossimo 1° gennaio sarà innalzata a 60 o addirittura 65 anni. E' in corso in questi giorni l'approvazione di una nuova legge che regolerà l'accesso alla pensione. Il minimo della pensione ammonta al 60% dell'ultimo stipendio.

Romania: accesso a 62 anni di età . Pensione di circa 300 € mensili.

Macedonia: 40 anni di servizio effettivo per un ammontare di pensione mensile di circa l'80% dei 10 migliori ultimi stipendi.

Portogallo: l'età minima per accedere alla pensione è di 60 anni (legge cambiata nel 2010) – L'importo è pari a circa l'80% dell'ultimo stipendio.

In ogni paese, il sistema per accedere alla pensione è regolato da complicati e articolati sistemi per il calcolo dell'importo della pensione e per l'anno anagrafico esatto in cui lasciare il servizio attivo.

E' apparso evidente a tutti che è necessario cercare di individuare dei parametri omogenei per tutti i paesi europei, per l'accesso e il calcolo della pensione.

Il tema adottato da dibattere nella prossima riunione del Comitato Esecutivo, sarà la prevenzione e la cura delle malattie professionali dei poliziotti. In proposito, il sindacato di Cipro ha quasi terminato uno studio sull'argomento avvalendosi della collaborazione di psicologi esperti in materia.

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO CESP
Massimo DENARIER